Anno XXV — Mercoledì 12 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 191

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Unico a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN PO' D'AFRICA

Sotto la canicola è lecito intrattenersi sul... *caldo africano* che da qualche giorno fa di nuovo parlare di sè.

Come è avvenuto sempre da quando incominciò questa infausta impresa africana, anche ora il pubblico capisce poco di quanto avviene laggiù e si potrebbe dubitare che molto di più non ne capiscano nemmeno coloro che ne dovrebbero essere i maggiori interessati.

Le ultime novità africane ci rivelano una serie di reciproche diffidenze e disaccordi.

Il governo non va d'accordo con Gandolfi, questi a sua volta non è andato d'accordo colla commissione d'inchiesta, la quale era in disaccordo con ambedue le suddette autorità.

Fra tanti disaccordi non si è trovato naturalmente nessun... accordatore!

A ciò si aggiunge il richiamo a Roma dell'avvocato fiscale a Massaua marchese Invrea, del tenente colonnello Piano e del capitano De Martino, per esser sottoposti a consiglio di disciplina.

E a proposito del processo Cagnassi Livraghi, non se ne sa nulla ed anzi pare che i suddetti richiami siano stati causati precisamente da questo processo, poichè temevasi che avessero potuto essere compromessi dei pezzi grossi che si vogliono assolutamente lasciare in pace.

Anche il consigliere del Tribunale di Massaua Piccolo Cupani, testè eletto deputato a Messina, fu allontanato per la medesima causa.

Riguardo poi alle trattative coi diversi capi dell'Abissinia, vi è una tale confusione, che davvero riesce difficilissimo il raccapezzarsi.

Quali sono attualmente i nostri amici? Menelick, dopo il famoso fiasco crispino-antonelliano per il trattato di Uccialli, è in ribasso; ma non si conosce però in quali termini precisi stiamo con ras Mangascià, il successore di re Giovanni, e il suo luogotenente ras Alula.

La nostra politica è *scioana o tigrina*, cioè per Menelick o per Mangascià?

Ciò è difficile a decidersi e quand'anche sarebbe deciso, crediamo che il pubblico medesimamente ci capirebbe poco o niente, poichè non si sa quali sarebbero i vantaggi nel seguire piuttosto l'una politica che l'altra.

Il principale scopo, anche in Africa, del ministero sorto dopo il 31 gennaio è quello di por fine alla politica espansiva e perciò dispendiosa, sviluppatasi sotto il regime di Crispi.

E' riuscito in questo intento il marchese di Rudinì? Una risposta precisa la si potrà dare quando si conosceranno i risultati dell'anno finanziario testè incominciato, poichè le spese del bilancio 1890-91 erano già state fissate in antecedenza.

A Massaua tutti sono malcontenti, volendo i *coloni* una politica energica ed espansiva, che riuscirebbe molto grave alle nostre finanze che si trovano in uno stato tutt'altro che florido.

Ma ai piagnistei della colonia, speriamo, che il ministero non ci abbaderà avendo sempre di mira l'interesse dei contribuenti congiunto a quello dello Stato che si compendia in una sola parola: *economia*, la quale economia deve specialmente prender di mira il bilancio coloniale, che in questi ultimi anni fu causa precipua dello squilibrio delle finanze.

Ma se reputiamo utile e doverosa in Africa una politica a base di economia fino all'osso, non ci persuadono affatto i mezzi non corretti usati ultimamente nel campo della giustizia.

Il processo Cagnassi-Livraghi dovrebbe essere affrettato e si dovrebbe colpire chiunque abbia abusato del suo potere per quanto alto ne sia il grado. La giusta severità della legge dovrebbe colpire tanto coloro che hanno dato gli ordini, quanto coloro che gli hanno eseguiti.

A noi duole che pongasi in dubbio la lealtà delle dichiarazioni ministeriali rispetto ai noti fatti di Massaua e perciò vorremmo che su quei casi tristissimi venga fatta luce completa e che si possa provare chiaramente che di colpevoli, fuori dei compromessi nel processo, non ce ne sono.

Si tratta dell'onore italiano che rimarrebbe adombrato di luce sinistra se i sospetti, sparsi forse ad arte, non saranno del tutto dileguati.

Non si deve dire che l'Italia risorta ha usato contro altri popoli quei metodi illegali ed atroci, che furono già stati vivamente e giustamente biasimati quando essa trovavasi divisa e soggetta allo straniero.

Fert.

Le turpitudini di Lisbona

El Resumen di Madrid ha da Lisbona che l'inchiesta sui turpi fatti del convento delle Trinitarias continua a far venire alla luce fatti gravissimi.

La povera educanda Sara Mattos, morta avvelenata, dopo esser stata violentata, non è la sola vittima delle Trinitarias.

Tre o quattro anni fa entrò nel convento una giovinetta per nome Adelaide Pinto. Alla famiglia fu datto che essa aveva preso il velo, e da quel giorno la famiglia non potè più vederla.

Ora non si han più notizie di lei. Al convento dicono che essa sia partita per qualche altro convento fra i tanti che le Trinitarias hanno in tutto il Portogallo.

Ma i giornali domandano se la disgraziata non sia finita come Sara Mattos!

Sembra inverosimile che tali dubbi siano possibili sulla fine del secolo XIX, e che tante turpidini possano essere commesse in mezzo alla capitale di uno Stato.

Ecco il racconto che fa il giornale di Lisbona *O Seculo* di un'intervista d'un suo redattore con una signorina che sino a poco tempo fa era educanda alle Trinitarias.

Questa signorina restò cinque anni nel convento e ne uscì in seguito al contegno verso di lei del professore di dottrina cristiana.

Costui mostrava una speciale predilezione per le educande maggiori. Queste fra le altre attribuzioni, avevano quella di andare a far la pulizia delle celle dei frati, celle che comunicavano direttamente col convento delle Trinitarias!

Alcuni frati entravano spesso nel convento e spesso vi pernottavano.

Fu uno di essi, il padre F..., che spinse al suicidio una ragazza per nome Giulia, da lui violentata mentre faceva la pulizia nella di lui cella.

La confessione vi è istituita come mezzo di delazione. Il confessore riferisce alle suore tutto ciò che pensano, fanno e dicono le educande, e queste vengono castigate con pene incredibili.

Anche le suore sono spesso sottoposte a castighi mostruosi. Le obbligano a restare in piedi o in ginocchio o in altre incomode posizioni sino a che svengono dalla stanchezza, e quasi tutte hanno tumori piaghe che poi vengono curate da un medico, il dottor Lages.

Fra gli altri castighi esiste quello che si chiama la *porta del coro*. La paziente viene coricata attraverso la soglia, e tutte le altre religiose debbono passarle sul corpo.

Una ragazza di 14 anni, certa I. de S. ebbe una volta a produrre una scalcinatura sopra un muro riparato di fresco. Ne ebbe in castigo tali torture e percosse durante otto giorni che l'infelice ne morì.

In un solo anno morirono alle Trinitarias sette ragazze, quasi tutte tisiche.

Quando ne muore qualcuna si dice: — Un'*altra* che se ne va in cielo!

Una monaca del convento, suor Veronica, ricevette il castigo della *porta del coro*. Se ne afflisse tanto che non volle più prendere cibo, nè bere acqua allo scopo di suicidarsi e morì.

La riforma del Giurì nelle Assise

Si conferma che al Ministero di giustizia si prepara un progetto di riforma della Giuria migliorando i criteri nella scelta dei giurati e semplificando la costituzione del Giurì.

Un ricordo al capitano Livraghi
fucilato dagli austriaci

L'altra mattina a Bologna s'è inaugurata una lapide in ricordo del milanese Giovanni Livraghi, compagno di supplizio del padre Ugo Bassi.

Giovanni Livraghi, come milanese, fece parte dell'esercito austriaco che dominava sul lombardo veneto. Ma un bel giorno, colto un buon momento, passò fra i volontari di Garibaldi, e lo seguì nella famosa ritirata dopo la difesa di Roma.

La mattina del 3 agosto 1849 Bassi e Livraghi sbarcarono, insieme agli altri che cercavano di sottrarsi alle ricerche del nemico, sulla spiaggia a Bosco Eliseo; ma ricoveratisi in Comacchio in un'osteria, furono scoperti e arrestati.

Tradotti alle carceri governative di Comacchio, vennero posti in separate segrete sotto la custodia di una guardia austriaca a disposizione del generale governatore civile e militare Gorkowski.

Bassi e Livraghi vennero condotti per ordine del Gorkowski a Bologna, rinchiusi nelle carceri della Carità e giudicati sommariamente a Villa Spada da un Consiglio di guerra. La pena fu quella della fucilazione.

La mattina dell'8 agosto 1849, un anno dopo la vittoriosa sollevazione del popolo bolognese, l'I. R. colonnello comandante la città — Marziani — scriveva urgentissimamente alla direzione della polizia:

« Alle ore 11 ant. di quest'oggi si « devono trovare a Villa Spada due sa« cerdoti per assistere *due delinquenti* « che devono essere giustiziati. Codesta « direzione si compiacerà di dare gli « ordini opportuni in proposito. »

Il direttore della polizia — Politi — scriveva in calce queste quattro parole: « Provveduto e agli atti. »

In quella mattina dell'8 Livraghi era condotto al supplizio con Ugo Bassi e fucilato nella stessa località pochi istanti prima.

La lapide inaugurata domenica in memoria del Livraghi porta la seguente iscrizione dettata dal chiarissimo prof. Michelangeli:

E QUI AL COSPETTO DI UGO
PER LA SENTENZA E L'ARMI STESSE
ERA DA POCHI ISTANTI CADUTO
IL CAPITANO GIOVANNI LIVRAGHI MILANESE
RIFIUTATI I CONFORTI DI PRETI D'AUSTRIA
RACCOLTA LA PAROLA DEL MITE COMPAGNO
CHE SECO MORIVA AFFERMANDO
DIO E POPOLO

L'emigrazione italiana
e le colonie italiane nel Brasile

Non sarà discaro ai lettori di essere informati del numero di famiglie che emigrano, volontariamente o no, dalla penisola per recarsi in lontani lidi e tentare quella fortuna che pur troppo, per buona parte di loro si risolve in delusioni.

L'anno scorso, come risulta dal recente studio della direzione generale di statistica, l'emigrazione permanente fu di 102,912 individui, cioè 10,181 meno del 1889.

I giornali di Buenos-Ayres pubblicano inoltre i seguenti dati sulla emigrazione e colonizzazione al Brasile, dati che ci sembrano interessanti.

Non avendo il Brasile che una popolazione molto scarsa, da 15 a 17 milioni di abitanti per un territorio di otto milioni e mezzo di chilometri quadrati, è naturale che cerchi di attirare il maggior numero possibile di immigranti.

Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco e Maranhao contano fra la loro popolazione molti italiani: ma gli è soprattutto negli Stati del Sud che i medesimi si vanno disseminando, essendo il clima assai più sopportabile e minori le difficoltà della vita.

La colonia *Conte d'Eu* che ha 7500 abitanti conta appena 100 francesi, 400 tirolesi e brasiliani; gli altri 7000 appartengono alla nazionalità italiana.

La colonia *Donna Isabella*, su 6081 abitanti ne ha 5175 italiani.

Nelle altre colonie si manifesta ugualmente l'assoluta preponderanza dell'elemento italiano.

Le colonie germaniche, alcune delle quali contano 50 anni di esistenza sono meno avanzate delle giovani colonie italiane, specialmente per ciò che riguarda il perfezionamento agricolo.

Francia e Russia

Un giornale francese che si pubblica in Algeri, fa il seguente parallelo fra la Francia e la Russia:

« In Francia la civiltà, il benessere pubblico, la libertà: in Russia, la forca, le torture, le atrocità della polizia, il boia dello Czar, le vendette selvaggie della Siberia; in Francia, la democrazia, in Russia, il potere autoritario personale ed assoluto; in Russia nessun posto per la libertà; colà lo Czar, armato d'un potere senza limiti e coll'aiuto di leggi barbare, può darsi a tutte le sue private vendette. Polizia e boia, ecco il governo dell'autocrata di tutte le Russie. Fra Russia e Francia, non havvi nessuna affinità di principii. »

Un sindaco rimosso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di rimozione di Giberti, sindaco di Rubiera, preceduto da una relazione che mostra come il Giberti permise sulla pubblica via a Rubiera, al deputato Prampolini di tenere una conferenza per propaganda socialistica e perchè la sera assistette al banchetto in onore di Prampolini e Maffei, dove furono fatti brindisi sovversivi.

Statistica postale

Risulta da una statistica generale pubblicata dall'ufficio postale internazionale di Berna, che nello scorso anno la posta ha trasportato e distribuito nel mondo intero 18 miliardi di lettere, giornali, campioni ecc.

I paesi coi quali gli scambi sono più numerosi sono gli Stati Uniti, poi l'Inghilterra, la Francia e la Germania.

2 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...
DI
ELENA FABRIS BELLAVITIS

Ma non si sentì di ricominciare la lotta che l'aveva perseguitata sempre e, rassegnata per forza, non sapeva che borbottare: — Faccia lui: tanto, a me non occorre più che la spesa pel funerale.

Guido credette suo dovere avvisarne Letizia; ma lei rispose semplicemente: — E' tua madre e basta.

Rivestirono a festa l'appartamentino che abitavano al terzo piano, in un vicolo tranquillo; non era un nido da sposi, piuttosto una vecchia gabbia raggiustata; lembo di cielo troppo fosco per un angelo; ma i due giovani non sentivano bisogno d'altro orizzonte; avevano il sereno, l'azzurro, le stelle nel cuore.

***

Letizia aveva ottenuto il posto di maestra in una delle scuole suburbane; adempiva scrupolosamente il suo dovere, lieta e quasi superba di portare il suo contingente alla cassa comune. Alla soddisfazione di raccogliere finalmente il premio delle fatiche, sospirato da anni, si univa la speranza che, vedendola ragranellare qualche cosa, la suocera le perdonasse di non essere gran signora e moderasse quella certa ironia sdegnosa, che le faceva tanto male.

Guido credeva il gruzzolo ammucchiato soldo a soldo, un tesoro senza fine. Quando si trovò padrone nel suo piccolo appartamento, intravide la voluttà della ricchezza e gli parve umiliante servire gli altri; si accorse, tutto ad un tratto, che l'impiego di giovane di negozio non conveniva alla sua indole intraprendente ed un progetto gigantesco gli accese in modo strano la fantasia.

Letizia ne fu da prima spaventata; poi i ragionamenti del marito, i conti fatti e rifatti le mille volte fra loro, il desiderio ardente e la piena confidenza del suo Guido, la persuasero. La vecchia tentennava il capo e brontolando riandava tutto il passato che, dalla morte di suo marito, s'era strascicato lento ed umile, a tu per tu coll'economia tiranna; ed ora, dopo aver troncato un bell'avvenire, imponendole una nuova miserabile, suo figlio voleva gettare una sfida ardita alla fortuna; facesse lui, a lei non occorreva più che la spesa pel funerale; facesse lui; tanto, per lei era lo stesso.

Diceva tuttociò ad alta voce, agucchiando, seduta nel suo seggiolone. Letizia taceva sempre, per non contraddirla; aveva giurato a sè stessa di rispettare la madre di suo marito e per quanto le costasse, manteneva la parola.

Quando tutto fu all'ordine, Guido venne a prendere sua moglie, la condusse nel negozio rimesso a nuovo, colle vetrine adorne delle chincaglierie scintillanti, disposte con buon gusto e guardandola amorevolmente, con un largo gesto, cogli occhi infiammati: — Vedi? — le disse — Tutto, qui dentro, è mio... e tuo.

— Tanta roba? — esclamò Letizia con una specie di terrore — Ma non hai potuto acquistare tuttociò co' tuoi risparmi... e dunque?

— Non ci pensare! — rispose infastidito a quella doccia che veniva a gelare il suo entusiasmo. — Via, via, moglietta — continuò carezzandola — tutto andrà bene e noi vivremo beati e contenti.

— Dio lo voglia! — esclamò ella, fissandolo affettuosa, per attingere dal suo sguardo un po' di quella sicurezza che lo faceva più altero d'un re, nella sua piccola bottega.

Sul principio Letizia aveva un segreto dolore; ma nel secondo anno di matrimonio, l'angelo del cielo che portava nel suo canestro di fiori una bimba addormentata, scese lento lento e la depose nell'appartamentino del terzo piano.

Letizia aveva il cuore traboccante di gioia e nelle cure alla piccina, nell'affetto per Guido, nella pazienza verso la suocera, espandeva la felicità dell'animo suo.

***

Pochi mesi dopo, i casigliani nel vicolo tranquillo, videro improvvisamente caricare tutta la mobilia e furono ciarle, massime quando seppero che Guido, sua madre e la nuora, s'erano collocati in un bell'appartamento, nel centro della città, arredato con buon gusto che rasentava il lusso. Guido era felice: Letizia non sapeva come esprimergli meglio la sua soddisfazione, che ricolmandolo di carezze. La vecchia, seduta nel suo seggiolone, agucchiando sempre, brontolava: Faccia lui, a me non occorre più che la spesa pel funerale; faccia lui; tanto, per me è lo stesso.

A Guido non sembrava più decoroso che sua moglie facesse la maestra. Ormai guadagnava abbastanza per provvedere l'agiatezza alla sua famiglia; il commercio andava a vele spiegate; d'altra parte era meglio che Letizia si dedicasse interamente alla piccola Gina, che si faceva ogni giorno più vispa ed esigente e aveva bisogno di cure continue: questo motivo persuase Letizia, ben più del primo e la decise a dare la sua rinuncia.

Da quel giorno, visse sempre in casa, tutta alla sua bimba, che aveva divezzata e cresceva forte e bella come non s'era mai vista l'uguale; Guido pure ne andava pazzo e anche la nonna aveva ritrovato per la fantolina del suo unico figlio sprazzi di tenerezza fra le tenebre che s'addensavano nel suo cervello, delicate attenzioni che, compensando a mille doppi Letizia delle maniere sostenute, bastavano a parare le freccia te pungenti.

(Continua)

Vittorio Fmanuele in Inghilterra

Londra, 11. Si ha da Edimburgo che il Principe di Napoli lasciò il castello di Buchanan, dove visitò il duca Montrose. Nel pomeriggio traversò Trossaches fino a Callender, ove salì nel treno speciale diretto a Crieff.

Quivi fu ricevuto da lord Willonghby il quale lo condusse in vettura al Castello di Drummond, uno dei più antichi e storici fra gli scozzesi. I giardini di Drummond sono fra i più belli di Europa.

La santa tunica nel secolo decimonono

La città di Treveri si vanta di possedere la santa tunica di Cristo, e la conserva nella Cattedrale, sottratta agli occhi profani entro ad un vano dietro l'altare maggiore, chiuso con muro che si abbatte ad ogni ricorrenza delle feste quasi cinquantenarie in cui la *santa* reliquia viene esposta alla pietà de' credenti od alla curiosità de' buontemponi a cui ogni festa è occasione di veder gente e divertirsi.

La prima esposizione in questo secolo ebbe luogo dal 9 al 27 settembre 1810. La seconda nel 1844, con un concorso di pellegrini che (dicono) sommasse ad un milione. La terza è stata inaugurata giovedì ultimo scorso dal vescovo Korum, circondato da vescovi e canonici e preti e frati in grande abbondanza.

Tutte le case, per la circostanza, sono trasformate in alberghi e tutti i treverini (fatte poche eccezioni) in locandieri. L'affluenza è molta, benchè forse minore che nel 44, in causa dell'assenza dei pellegrini francesi.

Gli avvenimenti del 1870 non hanno solamente una coda politico-militare. Essi pur troppo si ripercuotono anche a danno delle *sante* reliquie!

Nè i francesi si limitano all'astensione, ma spinti dalla lega dei patriotti e incoraggiati dalla Russia, han dichiarato irriverentemente che le feste di Treveri sono un'indegna mistificazione, perchè la santa tunica la posseggono essi ad Argenteuil.

Sia ringraziato Iddio!

Il *Graschdanin*, giornale di corte, dedica alla partenza della squadra francese un articolo del quale togliamo questo passo significativo:

« Sia ringraziato Iddio! Domani a quest'ora finalmente sarà possibile di vivere in pace a Pietroburgo. In mezzo a questi ridicoli sfoghi di simpatia abbiamo osservato due cose indegne del popolo russo: la guerra ai tedeschi fatta nei luoghi pubblici e lo spreco immenso di danari! »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 agosto, ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	779.4	751.3	752.4
Umidità relativa	72	51	52	50
Stato del cielo	misto	misto	q. cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	N	—
Vento vel. k.	0	0	6	0
Term. cent.	22.1	26.9	22.0	23.6

Temperatura { massima 29.8, minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli intorno ponente; cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le feste di agosto finalmente sono prossime.

La *season* si aprirà domani colla prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* al *Teatro Minerva.*

La principale attrattiva, la *grande giornata* sarà la ventura domenica 16 corrente, in cui verrà solennemente commemorato il *più bel giorno* che Udine abbia visto lungo il corso dei secoli, quel giorno fortunato nel quale, cessata per sempre la nefanda dominazione straniera, i soldati del valoroso esercito nazionale entrarono nella nostra città fra le entusiastiche acclamazioni dei cittadini, deliranti di patriottica gioia per l'acquisto di quel sommo bene che è l'indipendenza.

Sul nostro giornale abbiamo già pubblicato il *programma speciale* per il giorno 16, che avrà principio la sera precedente col ricevimento dei gloriosi *superstiti dei Mille* della regione veneta.

Sabato alle 4.30 avrà luogo pure l'estrazione della solita *tombola* che non deve mancare nel giorno dell'Assunzione e comincieranno le *corse.*

Crediamo anzi opportuno di ripetere il preciso programma delle corse:

Sabato 15 agosto *Corsa dei fantini*, primo premio L. 600, secondo premio L. 300.

Domenica 16 agosto *Corsa delle Bighe*, primo premio L. 600, secondo premio L. 300, più un'indennità di L. 75 per ogni cavallo che avrà partecipato ad entrambe le suddette corse senza vincere premio.

Domenica 23 agosto.

a) *Corsa Internazionale*, primo premio L. 1500, secondo premio L. 700, e bandiera d'onore.

b) *Corsa Regionale*, primo premio L. 800, secondo premio L. 500 terzo premio L. 300, quarto premio L. 200 e bandiere d'onore.

Giovedì 27 agosto.

a) *Corsa Provinciale*, primo premio L. 500 secondo premio L. 280, terzo premio L. 159 e bandiere d'onore.

a) *Corsa Internazionale di consolazione*, primo premio L. 400, secondo premio L. 200 e bandiere d'onore.

Domenica 30 agosto.

a) *Corsa di dilettanti*, primo premio L. 400, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200 quarto premio L. 100 e bandiere d'onore.

b) *Corsa di consolazione, regionale e provinciale*, primo premio L. 200 secondo premio L. 100 e bandiere d'onore.

Fiera di S. Lorenzo. Ieri vi erano complessivamente 795 animali divisi così: 167 buoi, 440 vacche, 90 vitelli sopra l'anno, 98 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 20 buoi, 80 vacche, 30 vitelli sopra l'anno, 40 sotto l'anno, cioè 170 animali.

Si conchiusero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 665, 785, 870, 880, 930, ed un paio di 18 mesi si pagarono L. 775.

Vacche ognuna L. 120, 157, 232, 287, 335, 465, 470, 495, una vacca vecchia spolpata di razza cargnella fu venduta per L. 17.

Vitelli sopra l'anno a L. 123, 190, 215; vitelli sotto l'anno a L. 56, 70, 85, 111, 123, 140.

Mancarono i compratori, specialmente forestieri, e i 2 o 3 che si trovavano sulla fiera fecero qualche affare in vitelli, gli altri affari si definirono fra provinciali.

Nessuna oscillazione sui prezzi.

—

210 cavalli, 22 asini e 7 muli.

Venduti circa 10 cavalli, 6 asini, nessun mulo.

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 150, 200, 350, 360, 380, uno scarnato e vecchio fu pagato a L. 17. Asini a L. 26, 39, 45, 60.

Una nuova cura della tisi. Nelle cliniche di Roma, si sta esperimentando un nuovo rimedio contro la tisi, proposto dal chimico-farmacista Tecchini. Si tratta di un nuovo medicinale che si somministrerebbe per inoculazione.

Gli esperimenti sarebbero stati eseguiti con esito brillante anche sui tisici al terzo stadio. La cosa è ancora tenuta segreta, ma sembra sia della più alta serietà.

Circolo Pensiero ed Azione. Sappiamo da fonte attendibilissima che questo Circolo, sorto da poco tempo, l'altra sera si sciolse.

Promosso di categoria. Pertile, cancelliere della Pretura di Aviano, fu promosso alla terza categoria.

Lodi meritate al conte Vittorio de Asarta. L'odierna *Gazzetta di Venezia* contiene un articolo di fondo scritto dal distinto pubblicista Giovanni Marchese, in cui si loda meritatamente il *conte Vittorio de Asarta* di Fraforeano per l'applicazione della elettricità all'agricoltura, intrapresa nelle sue possessioni.

Navigazione sui fiumi. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla domanda della Società Veneta per concessione definitiva di navigare col piroscafo *Meduna* su determinati fiumi e canali navigabili delle provincie di Treviso, *Udine* e Venezia.

Fotografie in mostra. — Nella vetrina della cartoleria Barei, in via Cavour sono esposti i ritratti in fotografia degli artisti che eseguiranno la *Cavalleria Rusticana* al Minerva.

Appello al buon cuore. Per il povero operaio *Carlo Mauro* abbiamo ricevuto le seguenti oblazioni:

Doretti Giuseppe	L. 0.50
Del Negro Gioacchino	» 0.50
Totale	L. 1.00

Il precedente importo di L. 17.15 venne gia consegnato al Mauro.

Nuovo ingegnere. Ieri nell'Università di Padova è stato proclamato ingegnere il sig. *Vittorio Moro* di Cividale.

Al simpatico giovine gli amici studenti dedicarono per l'occasione un sonetto.

Noi gli mandiamo le nostre più sentite congratulazioni, e gli auguriamo quell'avvenire brillante che ben si merita.

Un mariuolo, uomo sui 35 anni, presentavasi ieri verso le 6 del pomeriggio in casa del signor M., direttore di una nota ditta commerciale di qui, abitante vicino alla porta Venezia, ed essendo assente il signor M. chiese alla sua signora una giacca per conto del marito.

La signora insospettita, se ne maravigliò, ma l'altro insistette e così s'ebbe la giacca. Però la signora lo fece seguire dalla serva, e di ciò il furbo si accorse perchè col pretesto di andare dal vicino tabacchino consegnò la giacca alla serva e se la svignò.

La domestica non stante portò la giacca al padrone signor M. il quale fece le sue meraviglie, poichè non si era neanche sognato di mandar alcuno a prendere checchessia.

Arte, Teatri, ecc.

Cavalleria Rusticana. — Alla prova generale di quest'opera, assistè ier sera al *Minerva* un pubblico ristretto, alcuni abbonati e qualche invitato.

L'esecuzione da parte degli artisti e dell'orchestra, ottima; del resto, della musica e dettagliatamente di tutto dirà venerdì un collega competente in arte.

Abbiamo osservato ier sera che dopo cantata la (*siciliana*), l'arpa venne calata dal palcoscenico in orchestra; speriamo che nelle sere successive si provvederà altrimenti, poichè il passaggio di quello strumento non potrà non distrarre l'attenzione dell'uditorio a danno degli effetti.

Domani giovedì prima rappresentazione della *Cavalleria* a ore 9 pom. **Prezzi ordinari.**

Libri e Giornali

Pubblicazioni

Dott. Francesco Sartori « Grande e piccola coltivazione delle terre » Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 3.

E' un pregevole studio che venne premiato al Concorso di Luigi Cossa. La questione che l'autore svolge in questo suo lavoro è una di quelle che tengono desta tuttodì l'attenzione, nel campo economico, degli studiosi e dei sociologi. Essa non riguarda solo i problemi della produzione, ma implica pure, come aveva notato lo Stuart Mill, quelli più gravi e complessi della distribuzione dei terreni. L'autore ha superato le difficoltà imprescindibili dal tema, e ha curato che la trattazione nella sua ampiezza riesca facile e precisa, determinando chiaramente i termini della questione, considerandone la soluzione nei suoi vari aspetti. E' un lavoro coscienzioso, fatto con amore e con larghe vedute, in guisa da riuscire opportuno e gradito a quanti dell'argomento trattato hanno ragione e dovere di interessarsi. Il libro fa parte della nota collezione degli « Studii giuridici e politici » dell'editore Hoepli.

Minerva, rassegna internazionale che si stampa a Roma. Sommario del n. 7.

Il poeta dei Clefti: Aristoteles Valaoritis (Rennel Rood) — Il « Diario » di Ferdinando Lassalle — L'albo del figlio di Goethe (Gualtiero Vulpius) — Giovenale (D. Hübner) — Un'altra leggenda, recentemente scoperta, sulla creazione del mondo (F. Hommel) — Le superstizioni rumene (J. Brun) — Un municipio modello: Birmingham (Max Leclerc) — La trasmissione ereditaria della proprietà (Riccardo Ely) — Il Referendum nella Svizzera (L. Fuld) — La pittura in Francia (Friedrich Carl Petersen) — La pittura all'Esposizione internazionale di Berlino (H. A. Lier) — Il freddo artificiale e le sue applicazioni (Bernhard Dessau) — Il teatro drammatico di Berlino e le « Vergini » di Marco Praga (Karl Frenzel) — Bullettino bibliografico — Sommari delle principali riviste estere — Libri ricevuti.

Piccola Enciclopedia Hoepli. — E' uscito il 3. fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell'Editore Hoepli di Milano, diretta dal professore Garollo. E' nel formato stesso dei notissimi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno; l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzandosi all'Editore. Questo fascicolo comincia dalla lettera *B.* (*al*) e arriva sino *C.* (*ou*) L'opera è redatta da distinti scienzati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Ferrini, il Cossa, il Melaui, il Vidari, ecc. essa riassume una intiera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

Bollettino delle Opere Pie del Regno. Interessante pubblicazione che esce a Bologna ogni martedì, diretta dal professor dott. Carlo Biancolli. Abbiamo ricevuto il fascicolo I dell'anno II.

Abbonamento per un anno lire 12.

A
CATERINA PERCOTO
NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Passar tre aprili da che l'hai lasciato
Questo romito San Lorenzo, e ancora
Il paese gentil, che hai tanto amato,
Piange la buona sua dolce signora;

E finchè Maggio darà fiori al prato,
Finchè canto d'augel nunzii l'aurora,
Sin che il culto quaggiù non fia vietato
D'ogni cosa gentil che c'innamora,

Qui vivrà il tuo ricordo o Caterina!
Ed è qui che a cercare io son venuta
Un fior per la tua tomba stamattina:

Viola modesta, pallida, cresciuta
Fra i campi, a te sì cari, ella s'inchina
Riverente — e il cener tuo saluta.

S. Lorenzo di Soleschiano 12 agosto 1891

MARIA MOLINARI PIETRA

Un uccisore di leoni

Si ha da Algeri, 7 corr:

Giorni or sono, a Tiaret, un leone divorò il suo conduttore, un arabo che da 15 giorni lo mostrava nelle pubbliche vie, conducendolo con una semplice corda. L'amministratore del Comune con 50 cavalieri arabi gli dà inutilmente la caccia già da varii giorni. Il governo della Repubblica accordò una medaglia d'oro di prima classe ad un arabo della provincia d'Orano, per avere egli ucciso 35 leoni e 34 pantere.

Ecco una medaglia ben guadagnata!

I FRANGIPANE
Episodio del sacco di Roma 1527

Scene in versi. — in un atto, con prologo. —

Il *Fanfulla da Lodi* giornale settimanale che si pubblica in Lodi, porta nel numero uscito sabato 8 agosto, la recensione di un libro in cui si parla di una famiglia romana della quale i discendenti si trapiantarono nella nostra provincia.

Anche l'autore del libro cap. *de Felissènt* è imparentato con distinta famiglia friulana.

Ecco senz'altro la *recensione* che riportiamo integralmente.

E' uscito, a Lodi dalla Tipografia Wilmant in elegante elzevir, colla copertina dai colori di Genova cavalleria, un bel lavoro letterario che fa davvero onore al signor Emilio di S. Artemio, al secolo il simpatico conte *Giangiacomo de Felissènt*, capitano nel reggimento che ora è nostro ospite ambito ed apprezzato.

Noi diciamo bel lavoro letterario ma dovremmo aggiungere anche drammatico, sulla fede dei colleghi del *Corriere della Sera*, della *Lombardia* dell'*Italia del Popolo* e dello *Staffile* di Firenze, i quali dettarono parole d'elogio per l'autore che, il venti giugno dello scorso anno, a Milano, ebbe la soddisfazione *interna* di sentirsi applaudito e chiamato alla ribalta da un pubblico molto scelto e numeroso; quella *esterna* di venir fuori.... trascinato dagli attori, egli non volle provarla; per modestia? Per regolamenti..... di Marte?

L'episodio del *sacco di Roma*, trattato dall'autore, si svolge nella cripta d'una chiesa dove con altre monache si è rifugiata una *Frangipane*, che è novizia e che, pur facendo offerta del suo cuore a Domeneddio, sente la gravezza del sacrifizio, perchè essa amava ed ama *Rambaldo*, contrariata dal padre Frangipane che si era opposto al matrimonio.

Rambaldo, coll'animo straziato, con pensieri d'odio e di vendetta, si era fatto soldato di ventura e, salito in fama, aveva conquistato fra l'armi medicee il titolo di conte di Turrita.

Al sacco di Roma, pagina orrenda e spaventosa di strazi, di nequizie, di ruberie, entra nella cripta dove sta la sua *Leonora* e salva le suore dalla libidine di due lanzi briachi.

L'incontro con Leonora, le ansie di questa che sta per dare un addio al mondo e che al mondo è tratta da una potente forza, l'amore, il dialogo concitato, ardente, animatissimo con Rambaldo, hanno dei tocchi vivi, elevati, veramente poetici.

Nella cripta precipita anche il padre per salvare la figlia e vi trova Rambaldo.

La scena ritrae stupendamente la fierezza dei Frangipane e la potenza dell'amore: e l'amore sta per avere il sopravvento, quando il padre riconosce, dal cappello, che Rambaldo fu quegli che sotto gli spalti di Roma l'aveva poco prima insultato.

Allora oppone un nuovo rifiuto.

Leonora, pur sempre affascinata dall'amore, sente d'essere una Frangipane ed offesa per le offese fatte al padre, ricusa di seguire Rambaldo che trova la morte fra le fiamme onde viene distrutto il tempio.

L'azione, come dicemmo, si svolge appassionata, rapida, drammatica.

I caratteri dei personaggi sono resi bene; l'amore, l'odio, la devozione s'incarnano psichicamente in Leonora, nel padre suo, in Rambaldo ed in Ciriaco, vecchio servo dei Frangipane.

Il prologo, in cui Ciriaco vecchio servo dei Frangipane descrive la calata degli stranieri ed il Sacco di Roma è fattura poetica egregia. Par di vedere i

« . . . . . . lanzi e micheletti
sitibondi di paghe e di saccheggi »

. . . .

. . . . . . sotto le mura
siccome belve annusanti la preda.

Par di assistere alla irruenza di

. . . . quel torrente umano

che

Fra i monumenti eterni si riversa!

E quando il vecchio accenna agli atti eroici del suo padrone sulle mura di Roma, c'è dell'affezionata riverenza in quelle sue parole.

Ci permettiamo, però, di osservare che, per un servitore, ne sembrano un po' elevate o, per meglio dire, troppo rigorosamente tecniche le osservazioni storiche.

Nella scena prima è commovente il dialogo tra Leonora e Ciriaco. Questi, che vuol trarla a salvamento le ricorda che

Tra le candide fascie voi bambina
Carezzai; nei primi anni i vostri passi
Amoroso sostenni; avvinto ai vostri
Per lunga fede nella lieta sorte
E più nella sventura, vi ho veduta
Crescer siccome fior del mio giardino.

. . . .

Per tanti anni fedel mi sia concesso
Giovinetta signora, a voi sacrare
Gli affievoliti muscoli del braccio.

Ma essa rifugge dall'allontanarsi perchè

« Fra poco chiuderò questo mio core

. . . .

E l'ideal per cui lotto e mi struggo
Come il profumo dell'azzurro incenso
Al cielo vola. . . . . . .

Nella scena seconda, come già dicemmo, è commovente l'incontro di Rambaldo con Leonora. Essa lo scongiura, mentre l'ama, ancora a lasciarla

« Questo è l'asil sacro al Signore; lasciami
Pace, pace reclama il luogo.... l'ora
A me più non pensar.... fuggi....

Rambaldo, che per Leonora ha vissuto, si è fatto prode in armi, che sempre l'ha seguita col suo amore, che la ritrova, non vuol lasciarla

. . . . . . O suora, questo affetto
È troppo in alto da le umane cose!
Onta al cielo non reca amor sì vero
Amor che unisce l'anima ed intona
Ineffabil canzon di Paradiso.

. . . .

Come la Vergin del villaggio mio
T'adorai, Leonora e fu ben tuo
Nobil consiglio il prender l'armi.

Ed essa tutta commossa

Oh! quanto piansi!... e quando tu partisti
Crudeli ambascie sopportai.... del padre.
L'ira sostenni . . . .

. . . .

. . . . . . La speme ultima ancora
Mi sorreggea di rivederti un giorno
Tanto glorioso e tanto, che il paterno
Orgoglio non ti avesse più in dispregio.
E a te m'avesse data . . . . . .

La scena quinta è di bella fattura. Vi ha il cozzo dei varî sentimenti che lottano nell'animo di tutti i personaggi. La fierezza altera del padre Frangipane, la fierezza doma dall'amore di Rambaldo, e la dolcezza animata dell'amore puro, di Leonora. La prima sta per cedere quando in uno scatto

. . . . Figlia mia
Questi che vedi e che adoravi, sotto
Agli spalti di Roma ha vilipeso
Tuo padre che pugnava..... un traditore,
Figlia tu voi sposar? Voi tu macchiare
Di Frangipane la superba schiatta?

. . . .

e Leonora, sacrifica l'amor suo alla venerazione ed al rispetto paterno

T'amo, t'ho amato, muojo e non ti voglio!

Lotta ancora, finchè a forza è tratta via dal padre e da Ciriaco.

Rambaldo, disperatissimo,

. . . .

. . . . Tutto finisca!
Voglio morir..... morire da soldato!

e s'avventa dove più divampa l'incendio.

Opportunamente l'autore fa seguire alle sue scene, come parte seconda,

brevi notizie storiche sulla famiglia Frangipane. A queste, che gli sono fornite «dalla colta gentilezza del conte *Luigi Frangipane* di Udine» e che incominciano dall'*origine del nome, egli premette di suo*, alcuni cenni apologetici sui Frangipane, come introduzione alle note stesse.

Con pietoso e gentile pensiero il capitano *de Felissènt* dedica il suo lavoro

ALLA SANTA MEMORIA
DI MIA MADRE
D'OGNI POESIA E D'OGNI AFFETTO
INSPIRATRICE

Riassumiamo le nostre impressioni, congratulandoci coll'autore che vestendo l'onorata divisa del soldato italiano, coltiva pure gli studî storici e letterari e ce ne offre i frutti.

Non sappiamo se i «Frangipane» siano il primo lavoro, pubblicato, del conte De-Felissent. Ad ogni modo lo esortiamo a proseguire nella via iniziata che è anche scuola ed esempio altrui onde, col Petrarca, gli diciamo:

Tanto ti prego più gentile spirto
Non lassar la magnanima tua impresa.

G. B. Rossi.

La forza irresistibile e il teatro veneziano

Questo nuovo fatterello avvenuto a Firenze ci è raccontato così dalla *Nazione*:

Si presentava sere sono al camerino dell'impresa dell'Arena Nazionale un giovane, dicendo essere mandato dal Questore, come ufficiale di P. S., a invigilare se qualcuno offrisse al finestrino, che serve alla vendita dei biglietti, denari, o fogli di banca falsi.

Sospesa la vendita dei biglietti, cominciata la rappresentazione, il nostro bravo agente di P. S. entrava nel Teatro e si godeva, con schietto, apparente entusiasmo, le recite della Compagnia comica Veneziana.

Fu scoperto che costui non era agente di P. S. ma un giovane, israelita, di Casal Monferrato, che si trovava da qualche tempo in Firenze, privo di mezzi e tirato dalla sua passione per il Teatro aveva creduto opportuno di ricorrere a un tale espediente, allo scopo di soddisfarla.

Nel suo interrogatorio ha detto di aver fatto lunga dimora in Venezia e d'aver preso tal piacere della Compagnia Veneziana che era non poteva privarsene.

Ecco un caso di forza irresistibile!

Una tragedia in caserma a Zara

Si ha da Zara in data 9 corr.:

Giovedì nel dopopranzo verso le 5 accadde nella nostra città un fatto terribile, e che fu oggetto di molti commenti.

Il primo tenente del reggimento qui di guarnigione, Ermano Checchi, stava distribuendo la paga agli uomini della sua compagnia in un corridoio al primo piano della cosidetta Caserma grande.

Improvvisamente si affacciò ad una finestra interna del corridoio il soldato Elia Zukelja da Cogliane, vicino a Verlicca, il quale prese di mira l'ufficiale, facendo fuoco e ferendolo al mento e al collo, col proiettile ordinario, d'8 millimetri, del fucile Manlicher. La palla da una finestra della caserma uscì in istrada.

L'ufficiale ferito gravemente vacillò e cadde, mentre il soldato si esplodeva sotto il mento il fucile, rimanendo all'istante cadavere.

Il proiettile gli aveva sfracellato il cranio.

L'inaspettata tragedia portò la massima confusione in caserma.

Il fatto anzi si svolse con tanta rapidità che niuno avvertì la seconda detonazione, quella del suicida.

Si fecero in seguito molti commenti di indole disciplinare su questo fatto di sangue. Tra altro, si dice che il soldato Elia Zukelja aveva già scontato un castigo per insubordinazione, e giorni sono, ad un rimprovero dell'ufficiale, avrebbe risposto dai ranghi, rendendosi meritevole di una nuova punizione. Il soldato si presentava per questo a rapporto dal colonnello del reggimento, il quale lo deferiva al giudizio militare. Giovedì al pomeriggio si annunciò ammalato e rimase solo nella camerata, mentre il Checchi, come abbiamo detto, pagava gli altri soldati.

Sotto il berretto del suicida, in camerata, si trovò una lettera da lui diretta ai compagni.

Il primo tenente Checchi, marito a una gentile signora di Spalato, potè fare da sè la strada fino al suo alloggio accompagnato da tre ufficiali. Aveva il volto ed il collo fasciati.

Il suo stato è tuttora grave.

Una scommessa di 500,000 dollari

L'*Eco d'Italia* di New-York, giunto sabato, dà questa notizia che riportiamo a titolo di curiosità.

«L'altra sera al Wanderbilt Hôtel in Coney Island erano convenute parecchie decine di persone a modo, come avviene tutti i giorni in quell'Hôtel di primo ordine.

Ve n'erano di diverse nazionalità, e non vi mancavano nemmeno gli immancabili eccentrici, così frequenti in America.

Un nostro redattore che per mera combinazione si trovava quivi, seguiva indifferente la conversazione di quei signori che s'aggirava su vari argomenti, e che a poco a poco, alimentata dalle frequenti libazioni di champagne, diveniva sempre più animata ed interessante.

Si discorreva di un po' di tutto, di amori, di politica, di viaggi, ecc. Ma il nostro redattore non potè che tendere gli orecchi e prestare la massima attenzione quando ad un certo punto il giro degli apprezzamenti si volse sui caratteri dei diversi popoli delle nazioni europee.

Tra un francese monsieur Legendre ed un americano monsieur Plinkes, due riccacci sfondati, nacque una vivissima contestazione sostenendo il primo esser più pronti ad accettare relazioni personali i francesi, mentre il secondo sosteneva la cosa stessa per gli italiani.

Gran parte delle dispute, come si sa, finiscono da noi con una scommessa, e la scommessa ebbe quindi luogo anche in questo caso.

Fu convenuto che i due contendenti partirebbero immediatamente uno per la Francia, l'altro per l'Italia, nei quali paesi ciascuno avrebbe raccolto biglietti di visita coll'indirizzo del titolare.

Al ritorno, entro un mese, quello dei due contendenti che avrà riportato maggior numero di tali biglietti verrà dichiarato vincitore e l'altro sborserà 500 000 dollari da destinarsi a scopo di beneficenza.

La partenza dei due eccentrici scommettitori, avrà luogo a giorni ed auguriamo loro buon viaggio.

Sarà nostra cura di seguire l'esito di questa scommessa e ne terremo informati i nostri lettori.

Per ora ci limitiamo soltanto a dare la notizia della sbalorditiva scommessa, la quale ci auguriamo venga vinta dal signor Plinkes che sostiene esser gli italiani di carattere più socievole dei francesi.»

PENSIERI

La critica è all'ultimo gradino de la letteratura; come forma, quasi sempre, e come valor morale, incontestabilmente essa è al disotto dell'acrostico e del madrigale, i quali domandano almeno un qualunque lavoro l'invenzione.

— Il giornalista è l'uomo che pubblica come si fa una passeggiata in omnibus a quattro soldi, l'autore di volumi, se non ha maggior soddisfazione, ha almeno il gusto d'esser solo in carrozza e di guidar da sè.

— Gli uomini non si consolano del primo amore, nè le donne dell'ultimo.

— Pensar con prudenza a utilizzare la propria giovinezza è già forse cessar d'essere giovane.

— Sembra che le donne sieno più chiacchierine e gli uomini più discreti. Questi parlano moderatamente, senza imporsi alla propria lingua; quelle parlano senza dir nulla di ciò che lor non conviene dire.

N. 742

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta pel vigesimo

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo municipale ufficio per la novennale affittanza delle malghe del Comune, venne deliberata l'affittanza della

Malga Meleit	per Lire	1071
» Zufptan	» »	560
» Vidisert	» »	930
» Queldaier	» »	400

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in aumento al ventesimo scade con le ore 12 merid. del giorno 24 corr. mese ferme le condizioni portate dall'avviso 22 luglio pari numero.

Sutrio 8 agosto 1891

Il Sindaco
Carlo Del Moro

N. 742

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta per il incanto

Caduto deserto l'esperimento d'asta per la novennale affittanza della Malga Tamai, si previene che alle 10 ant. del giorno 24 corr. si terrà in questo municipale ufficio un nuovo esperimento d'asta per detta affittanza con le condizioni portate dall'avviso 22 luglio p. p. pari numero, avvertendo che in detto giorno l'asta verrà provvisoriamente aggiudicata anche con una sola offerta.

Sutrio 8 agosto 1891

Il Sindaco
Carlo Del Moro

Telegrammi

La salute dell'Imperatore

Kiel 11. La *Kieler Zeitung* dice che lo stato di salute dell'Imperatore continua soddisfacentissimo. La nuova fasciatura al ginocchio ha prodotto così buon effetto che l'Imperatore può restare in piedi e scendere dalla cabina senza l'appoggio di nessuno.

— I giornali smentiscono assolutamente la notizia dei giornali francesi che il professore Bergmann fosse stato chiamato a Kiel presso l'Imperatore.

Contro la Cina

Roma 11. L'*Osservatore Romano* di questa sera dice di sapere da fonte autorevole che l'Italia chiese di associarsi all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania in una eventuale azione navale contro la Cina per la tutela delle missioni cattoliche.

Lo scoppio di un laboratorio pirotecnico

San Severo, 11. Oggi, con grande detonazione, è scoppiato il laboratorio pirotecnico Mancini. Lo spavento prodotto dallo scoppio fu enorme.

Si deplora la morte di due operai. — Ignorasi quale causa abbia determinato lo scoppio.

Il re di Serbia

Ischl, 11. Il re di Serbia è arrivato a Vienna ieri alle 10 pom. in forma privata; alloggiò al palazzo imperiale. Oggi alle 3 pom. il re è arrivato qui e alla stazione fu ricevuto dall'imperatore.

Il Granduca Alessio a Parigi

Parigi 11. Il Granduca Alessio è arrivato alle 8 e 45 ant. alla stazione dell'est. Nessun membro dell'ambasciata era presente.

Un migliaio di viaggiatori fecero calorose ovazioni al Granduca che recossi subito all'*Hôtel Continental*.

Un suicida che si pente invano

Livorno, 11. Un certo Ballandi, accollatario dei lavori delle scuole, da tempo affetto da alienazione mentale, stamane si precipitò dal quarto piano della sua casa.

Dopo spiccato il salto, se ne è pentito e si aggrappò ad una fune. La moglie e i figli accorsi gridavano per salvarlo.

Ma la fune si spezzò e il povero Bellandi precipitò abbasso rimanendo all'istante cadavere.

A Cronstadt

San Sebastiano, 11. Assicurasi che la squadra spagnuola si recherà a Cronstadt nella prossima primavera.

Liquidazione di un'importante casa bancaria

Trieste, 12. L'importante e conosciuta casa bancaria *Morpurgo* e *Parente* è obbligata a liquidare causa le speculazioni nascoste di un impiegato; Rotschild offre i mezzi per facilitare la liquidazione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. **Grani.** Martedì si ebbero 320 ett. di frumento, 279 di granoturco, 150 di segala. Esito completo.

Giovedì si portarono 352 ett. di frumento, 258 di granoturco, 140 di segala. Tutto fu venduto.

Sabato v'erano ett. 350 di frumento, 283 di granoturco, 170 di segala. Tutto ebbe esito.

Grazie alle benefiche pioggie cadute nei giorni passati, le speranze di un buon raccolto delle restanti messi dell'anno andarono ognor più ravvivandosi. Anche il rapido moto ascendente nei prezzi del granoturco non solo ha dovuto arrestarsi, ma il valore della merce subì un sensibile ribasso, e la piazza va maggiormente fornendosi di questo cereale, in modo che la quantità che si porta sulla piazza stessa basterà credesi ai bisogni giornalieri fino alla comparsa del nuovo granone.

Rialzò il frumento cent. 24. Ribassarono il granoturco L. 1,05, la segala L. 1,01.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da L. 17.75 a 20.—, granoturco da L. 14 a 15.25, segala, da L. 13.30 a 14.—,

Giovedì. Frumento da L. 17.50 a 19.50 granoturco da L. 14.— a L. 15.25 segala da L. 13.— a L. 13.80

Sabato. Frumento da L. 17.25 a 20.60 granoturco da L. 14 a 15.2., segala da L. 13.55 a 14, orzo brillato a L. 21.50

Foraggi e combustibili. Mercati scarsi.

Sementi. Trifoglio incarnato al quint. lire 25, 30, 35, 40, 42, 45, 50 55, 60.

Mercato dei lanuti e pei suini.

V'erano approssimativamente:

6. 65 castrati, 40 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.08 a 1.10, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello a lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi fermi

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70 1.80

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.65
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.51
« 1 luglio	92.—	Francia a v.	101.70

Valute

Banconote Austriache da 217 3\|4 a —\|—

MILANO 11 agosto

Lanif. Rossi	950.—	Soc. Veneta	54.—

LONDRA 10 agosto

Inglese	96 —|	Italiano	89 1|8

BERLINO 11 agosto

Mobiliare	154.70	Lombarde	41.20
Austriache	122.—	R. Italiana	90 —

FIRENZE 11 agosto

Cambio Fran.	101.80 |—	Azioni F. M.	637.—
Rendita Ital.	92.— |—	» Mobil.	377. —

Particolari

PARIGI 11 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.07
Marchi 125.50.

VIENNA 11 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	92.25
Idem	(arg.)	92.20
Idem	(oro)	111.75
Londra 11.78	Nap.	9.39 1|2

MILANO 11 agosto

Rendita Italiana 92.— Serali 92 10
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3 10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4 50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.09 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. — In UDINE presso il Farmacista **Girolami.**

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Presso l'Impresa di pubblicità, Via Mercerie n. 5, si trova

Una specialità d'inchiostro

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affari sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desiderino consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. **3**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**, Via degli Agresti N. 1. **Bologna.**

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

SAPOL

si vende da Fabris e C.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'Impresa di **Pubblicità Luigi Fabris & C.** Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE — Via Mercerie N. 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevant.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiange pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pellicocie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato i detti oggetti per garantire l'immunità e assi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustralinea — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE